

Sintesi della situazione

Precipitazioni Nel mese di febbraio 2025 sono caduti mediamente in Veneto **59 mm** di precipitazione; la media del periodo 1994-2024 è di **61 mm** (mediana 48 mm). Gli apporti meteorici mensili sul territorio regionale sono **nella media (-4%)** e sono stimabili in circa **1062 milioni di m³** di acqua. Si noti che gli apporti mensili sono superiori alla mediana che risulta sensibilmente più bassa della media che è influenzata dalle eccezionali precipitazioni di febbraio 2014, 2016 e 2024. Le massime precipitazioni del periodo sono state registrate dalle stazioni di Rifugio la Guardia (Recoaro Terme VI) con 111 mm, Valpore Monte Grappa (Seren del Grappa BL) con 96 mm, Pradon (Porto Tolle RO) con 95 mm, Rosolina - Po di Tramontana (RO) con 94 mm e Sant'Antonio Tortal (Trichiana BL) con 92 mm.

Le minime precipitazioni sono state rilevate nel bellunese settentrionale dalle stazioni di Cortina d'Ampezzo e Faloria con 13 mm, Cencenighe Agordino con 15 mm, Caprile e Malga Ciapela (Rocca Pietore) con 17 mm.

Nel mese di febbraio i giorni con le precipitazioni più significative sono stati:

- 31 gennaio - 1° febbraio: precipitazioni significative soprattutto su Prealpi e pianura, mentre sul settore dolomitico della provincia di Belluno sono risultate modeste. Apporti mediamente compresi fra 1 e 20 mm, con valore massimo di 25 mm al Rifugio La Guardia (VI).
- 8 e 9: precipitazioni su tutto il territorio regionale, tranne sulle zone nord-orientali della provincia di Belluno, dove sono state pressoché assenti. Apporti copiosi si sono avuti in alcune zone delle Prealpi vicentine. Apporti generalmente compresi fra 2 e 30 mm, con valore massimo di 54 mm al Rifugio La Guardia (VI).
- 14: precipitazioni significative soprattutto sul Delta del Po e sul Veneziano settentrionale, mentre sono state quasi assenti su parte della Lessinia e nella zona del Lago di Garda. Apporti compresi in media fra 2 e 30 mm, con valore massimo di 43 mm a Porto Tolle (RO).
- 25 e 26: precipitazioni su tutta la regione, anche copiose sulle Prealpi bellunesi e sul Trevigiano. Apporti mediamente compresi fra 5 e 50 mm, con valore massimo di 69 mm a Sant'Antonio Tortal (BL).

A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1994-2024, sono state riscontrate condizioni:

- di **surplus pluviometrico** del +34% sul Po, +27% sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco e +14% sulla Pianura tra Livenza e Piave;
- **nella media** sul Bacino Scolante (+8%), Lemene (+5%), Sile (-3%), Tagliamento (-9%) e Livenza (-10%);
- di **deficit pluviometrico** del -16% sul Brenta, -22% sul Piave e -25% sull'Adige.

Le precipitazioni dell'anno idrologico 2024-25 (da ottobre a febbraio) registrate sul Veneto sono mediamente di **458 mm**; la media del periodo 1994-2024 è di **446 mm** (mediana 409 mm). Gli apporti del periodo sono **nella media (+3%)** e sono stimati in circa **8437 milioni di m³** di acqua.

Le massime precipitazioni del periodo sono state registrate dalle stazioni di: Rifugio la Guardia (Recoaro Terme VI) con 1127 mm, Valpore Monte Grappa (Seren del Grappa BL) con 1101 mm e Turcati (Recoaro Terme VI) con 1080 mm.

Le minime precipitazioni sono state rilevate dalle stazioni di: Caprile (BL) con 298 mm, Cima Canale (S. Stefano di Cadore BL) con 306 mm, Concadirame (Rovigo) con 309 mm e Vangadizza (VR) con 313 mm.

A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1994-2024, sono state riscontrate condizioni:

- **di surplus pluviometrico** del: +28% sul Po, +23% sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco e +10% sull'Adige;
- **nella media** sul Bacino Scolante (+9%), Brenta (+5%), Livenza (-1%), Sile (-2%), e Pianura tra Livenza e Piave (-4%) e Tagliamento (-7%);

- **di deficit pluviometrico** del -12% sul Piave e -15% sul Lemene.

Nella tabella seguente (valore medio sul Veneto) viene presentato il bilancio pluviometrico mensile dal 01 ottobre 2024.

precipitazione media in Veneto	ott-24	nov-24	dic-24	gen-25	feb-25	ultimo quadrimestre	ultimo trimestre	ultimo bimestre	cumulata dal 01 ott 2024
mese (mm)	256	10	59	75	59	203	193	134	458
media storica (mm)	110	135	81	59	61	336	201	120	446
scarto (%)	132%	-93%	-28%	27%	-4%	-40%	-4%	12%	3%
scarto (mm)	+146	-125	-22	+16	-2	-133	-8	+14	+12

Indice SPI Per il periodo di 1_mese: ad eccezione del Delta del Po, dove vi sono segnali di moderata umidità, sul resto del Veneto situazione di normalità.

Per il periodo di 3_mesj: normalità su tutta la regione ad eccezione del Delta del Po dove vi sono segnali di umidità al più severa.

Per il periodo di 6_mesj: estese aree caratterizzate da umidità per lo più moderata, soprattutto sul veronese, rodigino e parte centrale della provincia di Padova. Sul resto della regione segnali di normalità.

Per il periodo di 12_mesj: su tutta la regione prevalgono segnali di umidità moderata o al più severa (estrema solo sul Basso Polesine). Normalità sul bellunese centro settentrionale, sull'estremità occidentale della provincia di Rovigo e sul veneziano settentrionale e meridionale al confine con la provincia di Padova.

Riserve nivali L'inverno meteorologico (dicembre-gennaio-febbraio) è stato, in quota, mite, con un valore oltre la norma ma più fresco dei caldi inverni degli anni 2024, 2020, 2016, 2007, 1993 e 1992 (periodo di osservazione 1991-2025). La quantità di neve caduta è stata nella norma ma inferiore alla media degli ultimi 10 anni.

Anche il mese di febbraio è stato mite oltre la norma, soprattutto nella prima e nella terza decade del mese. Il giorno più freddo è risultato il 14 febbraio, il più caldo il 5 febbraio.

Nel mese di febbraio sono caduti mediamente 50-65 cm a 2000 m nelle Dolomiti e 65-85 cm di neve a 1600 m nelle Prealpi. Apporti prossimi ai 100 cm si sono verificati sulle Vette Feltrine, in alta Val Salatis, sul Monte Rite e sulle Pale di San Martino.

Dall'inizio della stagione invernale il deficit di precipitazione nevosa è ancora del 34% nelle Dolomiti (mancano 130 cm circa di neve fresca) **e del 38% nelle Prealpi** (-100 cm).

Il primo febbraio il limite della neve è a 1200 m, con deboli apporti nei fondovalle delle Dolomiti. Le Prealpi vicentine occidentali sono maggiormente interessate dalla precipitazione con 15-20 cm a 1600 m di quota (10 cm a 2000 m nelle Dolomiti). Segue un periodo di bel tempo ma il 9 nevica inizialmente fino a 1100 m nelle Dolomiti, con limite in successivo aumento. Anche in questo episodio gli apporti sono maggiori nelle Prealpi Vicentine, con 30 cm a 1600 m di quota, mentre nelle Dolomiti gli apporti sono di 5-10 cm, quasi assenti lungo la cresta di confine con l'Austria. L'11 e il 12 febbraio il limite neve/pioggia è spesso oltre i 1800 m di quota, con neve umida in superficie. Le precipitazioni sono generalmente deboli. Venerdì 14 febbraio una veloce e intensa precipitazione interessa la montagna veneta con neve fino a 800 m di quota; a Col dei Baldi e Monte Rite la nevicata ha una intensità di 6 cm/h. Nelle Prealpi la neve giunge ad Asiago e a Tonezza. Gli apporti in quota sono di 20-25 cm di neve leggera. Segue un periodo di bel tempo fino al 24 febbraio. Il 25 nebbie basse e deboli piogge interessano i fondovalle mentre piove anche intensamente con limite neve/pioggia in abbassamento nelle valli più strette fino a 1200 m di quota (esempio a Sappada). Il 27 mattino è bel tempo mentre nella notte successiva nevica con ulteriori apporti di 5 cm;



nell'episodio di misurano complessivamente 25-30 cm di neve fresca con apporti di 45-50 cm sul Monte Rite, in alta Val Salatis e sull'Altipiano delle Pale di San Martino.

L'indice di spessore del manto nevoso HSimed, il 28 febbraio, nelle Dolomiti è di 63 cm (norma 57-108 cm), risalito con le ultime nevicate, e nelle Prealpi è di 42 cm (norma 36-94 cm), risalito in virtù delle precipitazioni più intense che nelle Dolomiti. Solo nelle Prealpi vicentine la neve è presente con buoni spessori, come anche oltre i 1900 m di quota in Alpago.

La copertura nevosa sulla montagna veneta (SCA-Snow Cover Area), il giorno 3 marzo è discreta anche a seguito delle nevicate dei giorni precedenti ed è stimata in 2050 km², circa il 45% del territorio montano veneto e con più del 90% del territorio coperto da neve oltre i 1750 m di quota.

La densità della neve in quota è, mediamente, di 240-270 kgm⁻³, leggera per il periodo a causa della mancanza della neve di inizio inverno.

La risorsa idrica nivale al 28 febbraio è inferiore alla norma: indicativamente è di 166 Mm³ nel bacino del Piave, 84 Mm³ nel bacino del Cordevole e di 114 Mm³ nel bacino del Brenta.

L'indice SSPI (Standardized Snow Pack Index) della risorsa idrica nivale è molto basso ma ancora nella norma (-0,57) su base 1991-2020. I valori di riferimento di questo indice sono definiti a livello europeo.

Lago di Garda Il livello del lago, in moderata ripresa dall'inizio del mese di febbraio, alla data del giorno 28 è tornato **nettamente superiore alla media mensile** come il livello medio mensile che risulta ormai **prossimo al 75° percentile**.

Serbatoi Nei principali serbatoi del Piave i volumi invasati sono risultati, nel mese di febbraio, **in calo fino a metà mese**, poi stabili fino ad un **incremento negli ultimi tre giorni** del mese; il volume totale al giorno 28 febbraio è pari a **89.6 Mm³** (-8.7 Mm³ dalla fine di gennaio), pari al **53% di riempimento**, valore nella media del periodo (+2%, +1.6 Mm³) e che si pone al **50° percentile**; il volume complessivamente invasato al giorno 28 risulta assai inferiore sia al 2024 (-35.7 Mm³) che al 2023 (-9.5 Mm³), ma superiore al 2022 (+8.3 Mm³), e superiore agli anni critici 2003 e 2012, pari al 2007 e inferiore al 2017. Nel dettaglio la situazione al giorno 28:

- Pieve variabile ma in costante decremento, è al 40% di riempimento (valore poco sotto la media: -15%) e al 43° percentile;

- Santa Croce in calo per tutto il mese, ma con inversione del trend negli ultimi cinque giorni, è al 59% di riempimento (valore nella media: +7%) e pari al 53° percentile;

- Mis, dopo un evidente calo nella prima quindicina, è in deciso aumento da metà mese fino al 57% di riempimento (nella media: +8%), volume corrispondente al 60° percentile.

Sul serbatoio del Corlo (Brenta) il volume invasato, **in deciso aumento** da metà febbraio dopo un andamento variabile nella prima quindicina, al giorno 28 è e pari a **21.3 Mm³** (+7.4 Mm³ da fine gennaio), pari ad un **riempimento del 56%**, poco sopra la media del periodo (+11%, +2.1 Mm³) e al **59° percentile**. Il volume invasato al giorno 28 risulta poco inferiore al 2024 (-1.3 Mm³) ma superiore al 2023 (+3.1 Mm³) e al 2022 (+9.3 Mm³), e inferiore all'anno critico 2003, superiore a 2007 e 2012, e prossimo al 2017.

Falda Nel complesso in alta pianura il trend della falda è ancora in calo e **in linea con le medie di lungo periodo** di febbraio; verso fine mese alcune stazioni sembrano mostrare un inizio di inversione di tendenza. In particolare:

- nel settore occidentale (alta pianura veronese) l'andamento segue quello atteso per il periodo con cali di 30/40 cm nel corso del mese; il confronto tra valore medio mensile e atteso è pari a



arpav

www.arpa.veneto.it

Bollettino risorsa idrica

28 febbraio 2025

N.411

Dipartimento Regionale per
la Sicurezza del Territorio

Copertura: regionale

Frequenza: mensile

Periodicità: annuale

- +1% per la stazione di Villafranca e +12% per San Massimo, con percentili a fine mese pari, rispettivamente, al 51° e 58°;
- nel settore centrale (alta pianura vicentina e padovana) a Dueville il livello è pressoché stazionario (-13 cm nel mese) mentre il calo prosegue per le stazioni di Schiavon (-29 cm nel mese, con un netto rallentamento rispetto al trend di gennaio) e Cittadella (-33cm); per le tre stazioni il confronto tra media mensile e il valore medio di lungo periodo di febbraio è, rispettivamente, di +0%, -28% e +8% mentre a fine mese i livelli corrispondono, rispettivamente, al 53°, 47° e 56° percentile;
 - nel settore orientale (alta pianura trevigiana) continua il calo iniziato con novembre, anche se a volte con ritmi più lenti rispetto a gennaio, con dei segnali di inversione di tendenza a fine mese; i livelli della stazione Castagnole nell'ultima decade sono dedotti da quelli di una stazione vicina e potrebbero subire delle revisioni nei prossimi rapporti mensili; le variazioni all'interno del mese variano da -55 cm (Castelfranco) a +0 cm (Varago); il confronto tra valore medio mensile e livello atteso è compreso tra -35% (Castagnole) e +8% (Castelfranco) e i percentili a fine mese risultano variare tra il 39° di Varago e il 59° di Castelfranco;
 - nell'area di media e bassa pianura, dove si ha un comportamento più impulsivo rispetto alle precipitazioni, il trend è nel complesso in crescita con due incrementi verso metà e fine mese (crescita ancora in corso); a Cimadolmo (molto influenzata dal fiume Piave) si registra una variazione complessiva di +4 cm, un livello a fine mese pari all'88° percentile e un confronto tra media mensile e valore atteso pari a +19%; per la stazione di bassa pianura di Eraclea gli stessi indici sono, rispettivamente, di +74 cm, 67° percentile e -23%.

Portate *Le scale di deflusso relative alle stazioni di Sottorovei sul T. Fiorentina e di Feltre sul T. Sonna sono chiuse.*

A febbraio sulle sezioni montane del Piave a regime naturale si osservano **deflussi in debole calo** seguiti da un periodo stazionario e, infine, da un temporaneo **lieve impulso a fine mese** a seguito di un significativo evento pluviometrico; i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, mostrano una portata media del mese di febbraio superiore alla media storica sul Boite a Cancia (+24%) e a Podestagno (+18%), sul Piave a Ponte della Lasta (+13%) e sul Padola a S. Stefano (+9%), ad eccezione del Cordevole a Saviner dove la portata media è di poco inferiore alla media storica (-5%), e:

- poco superiore al 75° percentile sul Padola e sul Boite (Cancia e Podestagno);
- prossima al 75° percentile sul Piave;
- compresa fra mediana e 75° percentile sul Cordevole.

La portata al giorno 28 risulta anch'essa superiore alla media mensile storica dello stesso giorno (+7% sul Cordevole, +15% sul Padola, +16% sul Piave, +18%/+27% sul Boite rispettivamente a Podestagno e Cancia), e ovunque compresa tra 75° e 95° percentile tranne sul Cordevole (tra mediana e 75° percentile). Il valore del contributo unitario al giorno 28 febbraio è contenuto e compreso tra 10 l/s*km² (Cordevole) e 18 l/s*km² (Boite a Cancia); il contributo medio mensile è sempre contenuto e simile a quello di fine mese, essendo compreso tra 9 l/s*km² e 17 l/s*km² presso le stesse stazioni. A conferma dei valori ridotti di deflusso unitario medio mensile sull'alto bacino del Piave (15 l/s*km² a Ponte della Lasta), sono i 12 l/s*km² medi mensili del T. Cordevole di Visdende a Cima Canale.

Sul bacino prealpino del t. Sonna a Feltre non sono possibili analisi sui deflussi di febbraio; in alternativa, le portate giornaliere registrate nelle stazioni di recente installazione di Pedavena sul T. Colmeda, Fisterre sul T. Ardo e Gena sul T. Mis, evidenziano valori unitari medi mensili variabili da bacino a bacino (14 l/s*km² sul Colmeda, 20 l/s*km² sul Mis e 40 l/s*km² sull'Ardo).

Sull'alto Bacchiglione si osservano **portate in calo seguite da un lieve impulso a fine mese**; sul T. Astico a Pedescala la portata media del mese di febbraio è di poco superiore alla media



arpav

www.arpa.veneto.it

**Dipartimento Regionale per
la Sicurezza del Territorio**

Bollettino risorsa idrica

28 febbraio 2025

N.411

Copertura: regionale

Frequenza: mensile

Periodicità: annuale

storica (+16%) e compresa tra 75° e 95° percentile, mentre la portata al giorno 28 è poco superiore al 75° percentile; sul T. Posina a Stancari la portata media del mese di febbraio è prossima (-2%) alla media storica ed è compresa tra mediana e 75° percentile, mentre la portata al giorno 28 è poco superiore alla mediana (-41% sulla media storica allo stesso giorno). Il valore del contributo unitario al giorno 28 febbraio è contenuto e pari a 15 l/s*km² sull'Astico e a 14 l/s*km² sul Posina, mentre il valore medio mensile è, rispettivamente, pari a 15 l/s*km² e 19 l/s*km².

Il volume defluito in questi cinque mesi dell'anno idrologico (dal 01 ottobre), per le stazioni con la necessaria continuità nei dati, è **superiore al volume medio storico** dello stesso periodo: +33%\+35% sul Boite (Cancia e Podestagno), +18% sul Padola a S. Stefano, +30% sul Cordevole, +22% sull'Astico e +8% sul Posina.

Alla data del 28 febbraio le portate dei maggiori fiumi veneti, sostanzialmente **in calo dall'inizio del mese corrente**, sono tornate **per la maggior parte inferiori alle medie storiche su tutti i principali corsi d'acqua ad eccezione di Po ed Adige**. Il deflusso medio mensile risulta compreso tra il 75° ed il 95° percentile sull'Adige, tra il 50° ed il 75° percentile sul Po e compreso tra 25° e 50° percentile su Bacchiglione, Brenta, Livenza e Gorzone. Rispetto alla media storica mensile i deflussi sono risultati: +23% sull'Adige a Boara Pisani e +9% sul Po a Pontelagoscuro, -18% sul Brenta a Barziza, -23% sul Bacchiglione a Montegalda, -7% sul Livenza a Meduna di Livenza e -25% sul Gorzone a Stanghella.